

NAPOLI

A PAGINA 6

Imu, il Comune pensa di tassare solo le seconde case e quelle sfitte con un'aliquota massima del 0,5%

I lavori per il Bilancio Ore febbrili per l'esecutivo che decide su addizionale Irpef e tassa di soggiorno

Imu, ok da Roma ai pagamenti in tre rate

Realfonzo evita la tassa sulla prima casa

Aliquota massima sulle seconde abitazioni e su quelle sfitte

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - Ormai le indicazioni di Palazzo Chigi riguardo le nuove imposte sono sul tavolo delle amministrazioni locali e presto saranno una realtà con la quale dovranno fare i conti i cittadini italiani. Il Comune di Napoli avrà, comunque, un notevole margine di discrezionalità sulla tassazione da imporre ai cittadini partenopei riguardo l'Imu e l'addizionale Irpef. Palazzo San Giacomo si muove sul filo dell'equilibrio reso instabile dalla necessità di fare cassa per provare almeno ad avvicinarsi a quel rispetto del patto di stabilità che il governo vuole garantire costituzionalmente. Dall'altro lato c'è la volontà di non alleggerire ulteriormente le tasche delle fasce deboli della popolazione partenopea. Palazzo Chigi ha disposto una serie di semplificazioni importanti per la nuova tassazione. Sull'Imu, ex Ici, i cittadini potranno scegliere se pagare in due o tre rate, qualora l'imposta fosse relativa alla prima casa. Agevolazione della quale non si può usufruire nel caso della tassa sulla seconda abitazio-

ne. L'orientamento di Palazzo San Giacomo, però, è quello di recuperare crediti tramite la tassazione soltanto della seconda casa, rendendo così inaccessibile questa agevolazione, ma 'salvando' le fasce più deboli della cittadinanza. Secondo quelli che potrebbero essere gli intendimenti dell'assessore al Bilancio, **Riccardo Realfonzo** (nella foto), per recuperare risorse il Comune potrebbe tassare pesantemente la seconda casa e gli immobili sfitte. L'aliquota, in questo caso, potrebbe addirittura essere dello 0,5%, il massimo possibile, anche se questo apre un nuovo fronte da gestire per l'amministrazione comunale, quello del contrasto ad una evasione fiscale che potrebbe risultare molto elevata. Per quanto riguarda l'addizionale Irpef che i Comuni potranno imporre, l'idea a cui l'amministrazione di Palazzo San Giacomo sta lavorando praticamente senza sosta, con riunioni di giunta quasi quotidiane (soprattutto di sera), è quella di non portare alcun aumento alle fasce di reddito che sono al di sotto dei 15mila euro. Il governo nazionale, infatti, ha stabilito

che i Municipi potranno stabilire se l'addizionale va applicata indistintamente o in base alle fasce di reddito. Il Comune di Napoli sta lavorando a questa seconda opzione, non applicando aumenti per le fasce che beneficiano di un reddito che non supera i 15mila euro e predisponendo le percentuali per le altre fasce. Anche per quanto riguarda i dipendenti comunali potrebbe essere fatto un ragionamento 'diversificato'. Il dibattito è sull'erogazione del ticket, che il Municipio potrebbe 'barattare' con un tetto di ore di lavoro da raggiungere per beneficiarne. Altro punto fondamentale per il tentativo comunale di far rientrare risorse in cassa fondamentali a far quadrare i conti è quello dell'applicazione della tassa di soggiorno, già applicata a Roma e Venezia. L'assessore Realfonzo vuole renderla realtà anche a Napoli, garantendo, però, a chi la paga una serie di servizi turistici relativi al trasporto pubblico o a convenzioni che potrebbero essere definite nelle prossime settimane. Realfonzo e la giunta stanno valutando come utilizzare le 'leve fiscali' per

portare i conti in un equilibrio che non sia più precario, senza andare ad alleggerire le tasche già vuote dei cittadini con il reddito più basso.

LE DECISIONI DI PALAZZO CHIGI I MOVIMENTI A PALAZZO S. GIACOMO

IMU



- Il contribuente potrà decidere se pagare in due o tre rate l'imposta sulla prima casa
- Con le due rate il 50% dell'importo dovrà essere pagato entro il 18 giugno
- L'opzione non è disponibile per l'Imu sulla seconda casa
- Il Comune intende applicare la tassa solo su seconde case e abitazioni sfitte al massimo dell'aliquota (0,5%)

TASSA DI SOGGIORNO



- L'imposta è stata introdotta a Venezia (4 euro) e Roma (2 euro)
- L'assessore Realfonzo intende applicarla in cambio di servizi turistici per chi la paga
- Il governo ne autorizza l'introduzione



ADDIZIONALE IRPEF



- Il calo del numero di lavoratori indipendenti penalizza il possibile gettito in entrata
- Il Comune pensa non aumentare l'addizionale Irpef ai redditi inferiori ai 15mila euro
- Per i dipendenti amministrativi il ticket potrebbe essere conservato in cambio di più ore di lavoro

